



TRIBUNALE
di TORINO
Sezione VIII Civile – Esecuzioni mobiliari

**RELAZIONE DI STIMA DEL PATRIMONIO
AZIENDALE**
alla data del 31/12/2024

Procedimento n. R.G.E. 5081/2025

S.r.l.

Piazza Vittorio Veneto, – 10123 Torino (TO)

Roberto RAPELLI

Dottore commercialista e Revisore legale
C.so Duca degli Abruzzi, 6 – 10128 - Torino
Tel. 011/517.46.81 - Fax 011/195.08.375
e mail: roberto.rapelli@studiorapelli.com
e mail PEC: roberto.rapelli@odcec.torino.legalmail.it

INDICE

1.	<i>Premessa</i>	p. 3
2.	<i>Interpretazione del quesito</i>	p. 3
3.	<i>Operazioni peritali svolte</i>	p. 4
4.	<i>Brevi cenni sulla società oggetto di valutazione: documentazione acquisita agli atti</i>	p. 4
5.	<i>Risposta al quesito: criterio metodologico adottato nello svolgimento delle operazioni peritali</i>	p. 6
5.1.	<i>Il processo di valutazione: metodologie generalmente applicate</i>	p. 7
5.2.	<i>Processo di valutazione: il metodo patrimoniale semplice</i>	p. 9
5.2.1.	<i>La valutazione della componente patrimoniale</i>	p. 9
5.2.2.	<i>Valore contabile rettificato</i>	p. 10
6.	<i>Ulteriori considerazioni</i>	p. 11
7.	<i>Conclusioni</i>	p. 11
8.	<i>Vincoli alla circolazione delle quote</i>	p. 12
9.	<i>Osservazioni delle parti</i>	p. 13
	<i>Allegati</i>	p. 14

RELAZIONE DI CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

All'Ill.mo Sig. Giudice presso il Tribunale di Torino – Sez. VIII Civile – Esecuzioni mobiliari
dr.ssa Agnese Dorina TROVO'

1. Premessa

Il sottoscritto dott. Roberto RAPELLI, nato a Torino il 10 maggio 1967, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea – Pinerolo – Torino al n. 2912 sez. A, con studio in Torino - C.so Duca degli Abruzzi n. 6 è stato nominato, in data 03/09/2025, quale Consulente Tecnico d'Ufficio (di seguito CTU) per il fascicolo in oggetto da parte dell'Ill.mo Giudice presso il Tribunale di Torino – Sez. VIII civile – Esecuzioni mobiliari, dr.ssa Agnese Dorina TROVO', incarico successivamente accettato in data 22/10/2025.

Il quesito posto dall'Ill.mo Sig. Giudice con provvedimento fuori udienza del 03/09/2025 era il seguente:

“Accerti il C.T.U., sulla base degli atti già presenti nel fascicolo e di quelli che riterrà di dovere acquisire anche presso il terzo pignorato e/o suoi consulenti, funzionali all'indagine il valore della quota societaria della _____ S.r.l., oggetto di pignoramento riferibile al debitore esecutato”.

Il quesito posto ha per oggetto la valutazione peritale del valore economico delle quote sociali di partecipazione nella società a responsabilità limitata _____ S.r.l., con sede legale in Torino – Piazza Vittorio Veneto, _____ svolgente l'attività principale di commercio all'ingrosso di altri beni di consumo n.c.a. - cod. ATECORI 2007-2022: 46.49.9 - Codice Fiscale e P. IVA _____.

2. Interpretazione del quesito

Il quesito viene interpretato dallo scrivente come richiesta di accertamento e valutazione:

- del valore dell'azienda in oggetto sulla base dell'ultimo bilancio approvato e depositato al 31/12/2024.

3. Operazioni peritali svolte

Per l'espletamento dell'incarico era stato in origine determinato il termine ultimo del 10/01/2026 per la trasmissione della bozza di CTU alle parti, del 20/01/2026 per la ricezione delle loro eventuali osservazioni, del 30/01/2026 per la consegna finale dell'elaborato peritale.

Successivamente, invariato il termine finale di deposito dell'elaborato peritale, in pendenza di alcune ulteriori verifiche da completare e possibili trattative transattive, in accordo con i legali delle parti, lo scrivente differiva il termine di consegna della bozza di elaborato dal 10/01/2026 al 23/01/2026 e dal 20/01/2026 al 29/01/2026 il termine per le eventuali loro osservazioni.

Nelle settimane successive all'accettazione dell'incarico il sottoscritto CTU ha acquisito la documentazione di proprio interesse pertinente all'azienda in oggetto e disponibile presso gli archivi pubblici, in particolare la CCIAA di Torino competente per il Registro delle Imprese, ed ha inoltre incontrato, in data 15/01/2026, presente la debitrice, il dott. _____ consulente fiscale della società con studio in Torino - C.so Galileo Ferraris, _____

In tale sede, oltre ad acquisire i bilanci 2023 e 2024 della società _____ S.r.l. ed il bilancio 2024 della partecipata _____ S.r.l., il dott. _____ confermava da parte della propria cliente la possibilità di addivenire ad una soluzione transattiva.

Per tale ragione, in data 15/01/2026 lo scrivente contattava prontamente il legale del creditore procedente, in persona dell'Avv.to _____ informandolo della proposta ricevuta ed invitandolo ad inviare un conteggio aggiornato di quanto dovuto al fine di definire la posizione, documento che in effetti perveniva, dopo un nuovo sollecito telefonico dello scrivente, in data 20/01/2026.

Infine, in data 22/01/2026, sulla base di una valutazione economica ragionevolmente ipotizzata dallo scrivente, il CTU provvedeva a richiamare lo studio _____ sollecitando una risposta, risposta alla data della presente relazione inesitata.

Sulla base della documentazione raccolta e degli opportuni chiarimenti pervenuti, il CTU ha completato le elaborazioni meglio dettagliate nel prosieguo della relazione senza avvalersi, in ragione della tipologia di attività ed immobilizzazioni tecniche, di collaboratori tecnici esterni.

4. Brevi cenni sulla società oggetto di valutazione: documentazione acquisita agli atti

La società _____ S.r.l. è stata costituita in data 08/05/2020 con la finalità di operare nel settore dei dispositivi medici, nel prosieguo di contrasto all'allora evento epidemico COVID 19.

Da allora, sulla base dei dati economico/patrimoniali acquisiti, fino a tutto il 2022 la società ha avuto una soddisfacente operatività, per poi progressivamente ridursi a far data dall'annualità 2023, con le annualità 2024 e 2025 di sostanziale inoperatività e modesti risultati di esercizio.

La sede legale della società, per quanto rilevabile dall'ultimo fascicolo storico estratto in data 06/01/2026 dalla archivio del Registro delle Imprese di Torino a mezzo della procedura OPEN Dot Com S.p.A., è ubicata in Torino, Piazza Vittorio Veneto, ___ e non vi è evidenza di altre sedi operative.

Il capitale sociale di nominali euro 15.000 (di cui euro 3.750 complessivamente versati) è per il 75%, pari a nominali euro 11.250, di proprietà della Signora _____ - C.F. _____, residente in Torino, Corso Moncalieri __, quote sottoposte a pignoramento da parte del Signor _____ con atto del 22/07/2025, oggetto della presenta valutazione peritale.

La restante quota del 25%, di nominali euro 3.750, è di proprietà del Signor _____ - C.F. _____ residente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi, _____

L'amministratore unico pro tempore, nominato con atto del 08/05/2020, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022, successivamente prorogata, è la Signora _____ nata a _____ (Tunisia) il 08/02/19__ - C.F. _____, residente in Torino, Corso Moncalieri, _____

Alla data del 23/01/2026, secondo quanto comunicato dall'amministratore unico, la società disponeva di un dipendente.

Per lo svolgimento dell'incarico è stata prodotta o reperita la seguente documentazione:

1. copia del decreto fuori udienza del 03/09/2025 di nomina del CTU;
2. copia del verbale di udienza del 22/10/2025 di giuramento del CTU;
3. copia del verbale di inizio delle operazioni peritali dell'11/11/2025;
4. **fascicolo storico** della società estratto in data 06/01/2026 dall'archivio della CCIAA di Torino contenente, tra l'altro, la visura camerale, il bilancio depositato al 31/12/2022, l'atto costitutivo e lo statuto della società a mezzo della procedura telematica OPEN Dot Com S.p.A.;
5. **bilanci CEE depositati** della società _____ S.r.l., al 31/12/2023 e 31/12/2024 completi di allegati, acquisiti in data 15/01/2026 presso lo studio del consulente incaricato;
6. bilancio CEE della società _____ S.r.l., al 31/12/2024, acquisito in data 15/01/2026 presso lo studio del consulente incaricato;
7. conto economico della società _____ S.r.l., al 31/12/2025, acquisito dal consulente incaricato.

Parte della predetta documentazione (**in neretto**), ritenuta necessaria per comprendere lo sviluppo del lavoro, e la piena comprensione dell'elaborato, viene depositata telematicamente a mezzo PCT contestualmente alla presente relazione.

Diversamente, la documentazione non allegata perché in parte già depositata agli atti, o perché non ritenuta immediatamente utile al lettore, anche per ragioni di dimensione del fascicolo informatico, viene mantenuta in copia cartacea presso lo studio per l'eventuale consultazione da parte delle parti o di terzi interessati.

5. Risposta al quesito: criterio metodologico adottato nello svolgimento delle operazioni peritali

Di seguito, si evidenziano i principali dati patrimoniali ed economici (raggruppati per classi) fatti registrare dalla società limitatamente agli esercizi contabili chiusi per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 utilizzati ai fini della presente relazione.

Tutti i valori sono espressi in unità di euro.

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Crediti v/s soci per versamenti ancora dovuti	11.250	11.250	11.250	===
Imm. Materiali	1.440	904	367	===
Imm. Immateriali	513	256	0	===
Imm. Finanziarie	16.000	16.000	16.000	===
<i>Tot. Imm. Nette</i>	17.953	17.160	16.367	===
Magazzino	0	0	0	===
Crediti	373.922	214.905	139.720	===
Attività finanziarie	0	0	0	===
Disp. Liquide	73.628	153.820	194.918	===
<i>Tot. attivo circolante</i>	447.550	368.725	334.638	===
Ratei e risconti	0	72	119	===
TOTALE ATTIVO	476.753	397.207	362.374	===

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Capitale sociale	15.000	15.000	15.000	====
Riserve	21.179	11.437	14.732	====
Perdita a nuovo	0	0	0	====
Utile (perdita) esercizio	(9.741)	3.294	(4.127)	====
<i>Patrimonio netto</i>	26.438	29.731	25.605	====
<i>Debiti</i>	450.315	367.476	336.769	====
<i>Fondi</i>	0	0	0	====
<i>Ratei e risconti</i>	0	0	0	====
TOTALE PASSIVO	476.753	397.207	362.374	====

	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
Val. della produzione	606.197	61.800	9.270	2.764
Costo della produzione	612.166	56.448	13.397	35.235
Differenza (A - B)	(5.969)	5.352	(4.127)	(32.471)
Prov. e oneri finanziari	0	0	0	0
Prov. e oneri straord.ri	0	0	0	0
Risultato ante imposte	(5.969)	5.352	(4.127)	(32.471)
Imposte dell'esercizio	3.772	2.058	0	0
Utile (perdita) di esercizio	(9.741)	3.294	(4.127)	(32.471)

Sui dati esposti nei fascicoli di bilancio non sono state effettuate revisioni contabili o controlli di particolari poste, assumendo quanto riportato di esclusiva responsabilità dell'amministratore unico.

5.1. Il processo di valutazione: metodologie generalmente applicate

I principali metodi di valutazione normalmente applicati nella prassi professionale italiana sono i seguenti:

- il metodo finanziario;
- il metodo dei multipli;
- il metodo misto patrimoniale – reddituale;
- il metodo reddituale puro;
- il metodo patrimoniale (semplice o complesso).

I metodi finanziari trovano più frequente applicazione nelle grandi aziende di stampo anglosassone nelle quali è d'uso ricorrente procedere a calcolare il valore aziendale attraverso l'analisi dei flussi di cassa che questa genererà in futuro per i suoi azionisti e lo strumento di misurazione è costituito dalla attualizzazione di tali flussi di cassa (il Discounted Cash Flow o DCF) per un numero definito di anni.

Il metodo dei multipli (egualmente poco utilizzato per le PMI) si basa su un approccio di tipo empirico e giunge a determinare il valore aziendale della società oggetto di valutazione con l'utilizzo di moltiplicatori che scaturiscono dall'osservazione dei prezzi correnti delle azioni (di imprese comparabili con quella oggetto di valutazione) quotidianamente negoziate nei mercati regolamentati.

Il tessuto produttivo italiano, che è caratterizzato da una marcata presenza di piccole e medie imprese a carattere prevalentemente familiare, richiede l'applicazione di un diverso criterio di valutazione spesso identificato dalla dottrina nel metodo misto patrimoniale – reddituale con stima autonoma dell'avviamento che sarà meglio descritto nel prosieguo della trattazione.

Le altre metodologie indicate, basate sui flussi reddituali o su valutazioni di tipo patrimoniale semplice o complesso, vengono generalmente utilizzate quale strumento di verifica del risultato in precedenza ottenuto con l'utilizzo del metodo misto patrimoniale - reddituale con stima autonoma dell'avviamento.

Nella valutazione di una azienda come quella oggetto della presente perizia, caratterizzata al tempo da una concreta ed efficiente struttura produttiva e commerciale, pur in presenza di una ridotta dotazione di immobilizzazioni materiali e immateriali, *il metodo misto offre in sintesi risultati apprezzabili e privi dei rilevanti margini di discrezionalità che gli altri metodi assegnano al perito stimatore.*

Appare quindi di tutta evidenza come tale metodologia di valutazione sarebbe stata, in condizioni di ordinaria attività, quella che avrebbe garantito un risultato il più possibile oggettivo, riducendo largamente ogni possibile margine di arbitrio.

Nelle procedure di valutazione con l'utilizzo del metodo misto patrimoniale – reddituale, la dottrina operativa prevede i seguenti passaggi logici:

- A) in primo luogo si procede alla valutazione patrimoniale dell'azienda, quale risulta alla data di riferimento della stima (viene utilizzato a tal fine il metodo patrimoniale semplice non rilevando nella struttura aziendale «intangibles», che avrebbero quasi certamente necessitato di particolare considerazione e separata valutazione;
- B) in secondo luogo, una volta individuato il predetto valore patrimoniale dell'azienda, si procede alla stima dell'avviamento.

Sommando il valore netto degli elementi patrimoniali al valore dell'avviamento si ottiene il valore complessivo dell'azienda (W).

Per quanto concerne la valutazione patrimoniale, si tratta di partire dal patrimonio netto contabile per arrivare al patrimonio netto rettificato, ossia l'ammontare che esprime l'effettivo valore corrente della sommatoria delle attività aziendali al netto del valore corrente della sommatoria delle passività aziendali.

In altre parole, si vanno a rettificare i valori contabili di quegli elementi patrimoniali relativamente ai quali, in sede di valutazione, emerge un'apprezzabile differenza rispetto all'effettivo valore corrente e registrando i riflessi che tali rettifiche producono sul patrimonio netto.

Per quanto concerne la successiva e autonoma valutazione dell'avviamento, in linea generale per un periodo temporale non superiore ai 5 anni nelle aziende industriali o commerciali, la migliore dottrina illustra che è necessario in primo luogo procedere alla determinazione del reddito normale atteso, ossia di quel reddito che, in normali condizioni operative e di mercato, è lecito attendersi di ottenere tenendo investito in una data attività economica quel determinato patrimonio che è stato correttamente valorizzato nella prima parte del processo di valutazione.

In quest'ottica, l'avviamento altro non è che la capitalizzazione dei flussi futuri di reddito eccedenti il reddito normale atteso che costituiscono appunto la capacità dell'azienda di generare un flusso di valore maggiore rispetto a quello che si otterrebbe investendo quel dato patrimonio in una qualunque altra iniziativa economica.

Nel presente particolare caso, considerato che negli ultimi 3 esercizi, 2023, 2024 e 2025 l'azienda NON ha di fatto operato, si ritiene corretto procedere, in ottica meramente liquidatoria, con l'utilizzo della sola valutazione patrimoniale semplice.

5.2. Processo di valutazione: il metodo patrimoniale semplice

Come esposto nel precedente paragrafo la valutazione si svolge quindi attraverso una valutazione patrimoniale "analitica" delle poste di bilancio.

5.2.1. Valutazione della componente patrimoniale

Il primo passo nel processo di valutazione, consiste nella stima del valore patrimoniale corrente del complesso aziendale alla data di riferimento del 31/12/2024, ultimo depositato.

Partendo dai valori economico/patrimoniali risultanti al 31/12/2024, in assenza di problematiche contabili e/o di altra natura intercorse, si è proceduto ad effettuare una ricognizione analitica di tutte le voci dell'attivo e del passivo, senza necessità di apportare rettifiche.

Questo primo passo ha consentito di «rettificare» il patrimonio contabile esprimendolo a valori correnti (c.d. «patrimonio netto rettificato»).

Per completezza di trattazione è opportuno sottolineare nuovamente che, tale accezione di patrimonio netto rettificato, è riconducibile alla nozione di «patrimonio semplice», cui si è ritenuto di fare riferimento ai fini della redazione della presente perizia.

A latere di tale nozione, la dottrina ha infatti evidenziato la possibilità di procedere a stime basate c.d. «patrimonio complesso», nel quale deve essere data una valorizzazione anche ad ulteriori elementi

immateriale (c.d. «intangibles») che, pur non trovando una loro allocazione nello Stato Patrimoniale della società oggetto di analisi, costituiscono per essa dei veri e propri assets. Sono riconducibili a quest'ambito vari fattori quali, ad esempio, l'immagine aziendale, il know-how, la particolare professionalità delle maestranze ecc..

Negli approcci dottrinali che suggeriscono il ricorso a valutazioni che tengano conto del «patrimonio netto complesso» piuttosto che del «patrimonio netto semplice», il valore dei beni immateriali sopra esemplificati viene ritenuto quantificabile con le seguenti metodologie:

- determinazione del valore residuo dei costi effettivamente sostenuti per l'ottenimento dei predetti beni;
- attualizzazione dei costi da sostenere per riprodurre i medesimi beni;
- attualizzazione dei «differenziali di reddito» conseguibili per effetto del possesso dei beni;
- attualizzazione delle perdite che si subirebbero nell'ipotesi di cessione dei beni.

Pur riconoscendo la correttezza di simili impostazioni, ai fini della presente valutazione si sarebbe comunque ritenuto corretto procedere a eventualmente rettificare a valori correnti, laddove divergenti dai valori contabili, gli elementi patrimoniali attivi e passivi che già hanno una loro valorizzazione nello Stato Patrimoniale.

Tale scelta sarebbe stata operata in considerazione del fatto che i c.d. «intangibles», nella accezione completa di cui si dovrebbe tenere conto nella determinazione del «patrimonio netto complesso», sono generalmente soliti assumere *un'apprezzabile e determinabile valore in contesti aziendali di dimensioni decisamente più grandi* rispetto a quello oggetto del presente elaborato.

Ciò premesso, si è quindi operato con la seguente metodologia:

- evidenziazione del valore contabile alla data del 31/12/2024 degli elementi patrimoniali che concorrono a formare il valore netto contabile dell'azienda;
- valutazione analitica di tutti gli elementi patrimoniali e rettifica di quegli elementi patrimoniali relativamente ai quali i valori contabili non risultano esprimerne l'effettivo valore corrente;
- riespressione del valore netto contabile dell'azienda al 31/12/2024 alla luce delle rettifiche operate (c.d. «patrimonio netto rettificato»).

*Nel caso in esame **NON** sono state operate rettifiche.*

5.2.2. Valore contabile rettificato

La situazione patrimoniale estrapolata dal bilancio di esercizio approvato della società alla data del 31/12/2024, prodotto adottando i principi contabili utilizzati per un'azienda in normale stato di funzionamento, approvato dall'assemblea dei soci e depositato in data 11/09/2025, è pari ad euro 25.605.

*Alla luce di quanto esposto, in assenza di rettifiche, il valore della componente patrimoniale della società
r.l. alla data del 31/12/2024, assume quindi un valore positivo pari ad euro 25.605.*

Per le ragioni sopra indicate, l'eventuale avviamento non viene calcolato.

6. Ulteriori considerazioni

Completata la mera analisi dei dati contabili esposti a bilancio, effettuate le opportune valutazioni ed ottenuta quella che è la valorizzazione oggettiva, sulla base della documentazione disponibile, del valore patrimoniale della società al 31/12/2024, valore che sarà rapportato nelle successive conclusioni a quelle che sono proporzionalmente le quote di partecipazione al capitale sociale della Signora

_____, ci occorre ancora meglio focalizzare l'attenzione sul fatto che trattasi di un valore puramente contabile, a parere dello scrivente certo acquisibile in sede di eventuale richiesta di assegnazione delle quote sociali, ma poco utile in caso di vendita delle medesime all'asta considerato che è di tutta evidenza, in ragione dei ricavi invero risibili, che la società da almeno tre anni non è operativa e che quindi occorrerebbe operare in ottica liquidatoria piuttosto che ordinaria.

A riprova ulteriore, il conto economico provvisorio al 31/12/2025, ferme restando le eventuali valutazioni da farsi in sede di stesura definitiva di bilancio, evidenzia una perdita di euro 32.471 che porterebbero il patrimonio netto a valori negativi con tutte le conseguenze civilistiche del caso, in particolare l'applicazione dell'art. 2482 ter c.c. riduzione del capitale sociale per perdite oltre il terzo del capitale sociale, le quali riducano il capitale sociale sotto il minimo di legge (art. 2447 c.c., per la società per azioni) ovvero scioglimento della società per il caso di perdite che riducano il capitale sotto il minimo, in caso di mancato loro ripianamento (art. 2484, comma 1, n. 4), c.c. per le società per azioni e le società a responsabilità limitata, art. 2545 duodecies c.c., per le società cooperative).

7. Conclusioni

Sulla base delle valutazioni esposte nei precedenti paragrafi, il valore contabile del patrimonio netto della società alla data del 31/12/2024 assume valore positivo e pari ad euro 25.605.

Le quote riferibili alla Signora _____ alla data del 31/12/2024, la cui quantificazione patrimoniale è l'oggetto del presente lavoro, sono valutabili in euro 19.203,75 approssimabili ad euro 19.200, fermo quanto meglio dettagliato nel precedente punto 6., rilevato infine che è esclusiva facoltà del creditore procedente valutare come meglio agire a tutela del Suo interesse nel prosieguo della procedura esecutiva.

La partecipazione nella società _____ S.r.l., pur patrimonialmente incrementativa, non è in grado di sostanzialmente alterare la dinamica descritta.

8. Vincoli alla circolazione delle quote

L'art. 8, estratto dallo Statuto sociale, così riporta:

Trasferibilità della partecipazione - Recesso - Esclusione	
Art. 8 - Le quote sociali, comprensive dei particolari diritti di cui all'art.	
2468, 3° co. c.c., sono trasferibili sia per atto inter vivos che mortis causa.	
Nei casi di trasferimento a titolo oneroso spetta agli altri soci il diritto di	
prelazione a parità di condizioni.	
A tale scopo il cedente deve comunicare con lettera raccomandata con	
avviso di ricevimento agli altri soci le condizioni della vendita, il prezzo ed	
il nome dell'acquirente.	
Decorsi trenta giorni da detta comunicazione senza che alcun socio abbia	
comunicato a sua volta con lettera raccomandata al cedente con avviso di	
ricevimento la propria intenzione di volere esercitare il diritto di prelazione,	
la cessione si intende libera.	
La partecipazione è altresì trasferibile mortis causa, salvo il diniego di	
gradimento dell'organo amministrativo entro trenta giorni dalla richiesta	
degli interessati, con decisione motivata impugnabile ex art. 35.	
Art. 9 - Il diritto di recesso compete al socio assente o che abbia manifestato	
voto contrario ovvero che si sia astenuto nelle decisioni relative alle	
fattispecie di cui agli artt. 2473 e 2437 c.c.	

Termini, modalità e criteri di rimborso della partecipazione sono stabiliti dalla legge.	
Il recesso, che non può mai essere parziale, è efficace dal giorno in cui è pervenuta comunicazione alla sede della società e di esso deve essere fatta annotazione nel registro delle imprese.	
Art. 10 - Il socio può essere escluso nei casi di cui agli artt. 2286 e 2288 c.c., con decisione promossa da almeno un socio ed adottata da un organo esterno alla società, scelto ed operante a norma dell'art. 35 dello statuto, e la liquidazione della quota avverrà con i criteri e modalità di cui all'art. 2473, 3° e 4° comma c.c.	

9. Osservazioni delle parti

Nel termine indicato del 29/01/2026, non sono pervenute osservazioni.

Quanto sopra, ad assolvimento dell'incarico ricevuto.

La presente relazione si compone di n. 13 pagine oltre agli allegati.

Con osservanza

Il CTU incaricato
(dott. Roberto RAPELLI)

Torino, li 30 gennaio 2026

ALLEGATI

1. **fascicolo storico** della società estratto in data 06/01/2026 dall'archivio della CCIAA di Torino contenente, tra l'altro, la visura camerale, il bilancio depositato al 31/12/2022, l'atto costitutivo e lo statuto della società a mezzo della procedura telematica OPEN Dot Com S.p.A.;
2. **bilanci CEE depositati** della società _____ S.r.l., al 31/12/2023 e 31/12/2024 completi di allegati, acquisiti in data 15/01/2026 presso lo studio del consulente incaricato.